

ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

La ferma:

Felice Delfino nel suo libro “Addestramento del cane da ferma” dà al termine “ferma” una definizione che condivido e che riporto testualmente: Si dice ferma quell’atteggiamento del cane che segna l’immediata vicinanza del selvatico accovacciato.

Il comportamento di fermare il selvatico ha una rilevanza tale che in cinofilia le razze di cani fermatori formano un gruppo specifico il “7”, denominato “cani da ferma” e creato appositamente per accoglierle.

Il comportamento di fermare permette al cacciatore di potersi avvicinare al cane che indica con il muso rivolto verso l’emanazione dove si trova il selvatico, questo comportamento consente di ampliare la cerca che sicuramente dovrà svolgersi oltre la portata del fucile, altrimenti possiamo meglio utilizzare un cane da cerca e non un fermatore. La “ferma” viene anche detta “puntare” perché il cane in ferma rivolge il proprio muso nella direzione da cui si origina l’emanazione emessa dal selvatico, indicandone la posizione (puntare).

La ferma deve essere in ogni soggetto “autoritaria” ovvero il cane deve dare l’impressione di avere sotto controllo la situazione. La ferma non deve essere mai “catalettica”. Nella ferma “catalettica” il cane è in uno stato d’ipnosi, perde il contatto con il selvatico che se tenta di sottrarsi avrà sicuramente notevoli probabilità di farcela, è l’opposto della “ferma d’autorità” in cui il cane rimane vigile a qualsiasi comportamento del selvatico messo in atto per sottrarsi e ne mantiene il contatto.

L’atteggiamento che il cane ha in ferma può assumere mille aspetti a seconda del tipo di terreno, del tipo di selvatico ed è influenzato dallo standard di razza per effetto della selezione. Il pointer ferma in piedi come gli spinoni ed i bracchi, il setter ferma flesso o accovacciato, l’*épagueul* si accuccia volentieri e scompare nei solchi.

Esistono delle posizioni del cane in ferma non corrette ma che in determinate situazioni sono tollerate, queste situazioni sono previste anche negli standard di lavoro, e sono:

- La ferma a terra o flessa, ad esclusione del Setter Inglese tutte le altre razze fermano in piedi ma quando il selvatico è vicino e la vegetazione è molto bassa è accettato che il cane fermi flesso o a terra, il motivo è l’estrema vicinanza del selvatico o la bassa vegetazione che consigliano al cane la ferma a terra o flessa per non allarmare e far volare via la preda.
- La ferma in piedi, il Setter Inglese dovrebbe fermare flesso o a terra ma se il



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

terreno lo permette! In terreno fittamente cespugliosi, nei pendii, sulle pietraie, in padule dove non vi può essere ferma flessa o a terra il Setter può fermare in piedi.

- Nella ferma il cane dovrebbe tenere il naso alto da terra per percepire le particelle odorose sospese nell’aria, ma nel caso di selvatico molto vicino il cane punta il muso a terra. Questo comportamento si può vedere facilmente su “gabbiarole” ed in questo caso non è un difetto.

In conclusione, per valutare la ferma non dobbiamo solo guardare a quanto prescrive lo standard ma dobbiamo analizzare il comportamento in riferimento all’ambiente ed al selvatico.

Generalmente la ferma si manifesta spontaneamente dopo un certo numero di incontri con il selvatico. Le prime volte può essere indecisa, titubante, tremula, e solo con il proseguire degli incontri che danno esperienza diventa sicura, autoritaria in stile.

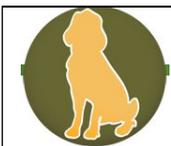
Per consolidare la ferma dobbiamo procurare al cane molti incontri e più saranno gli incontri e prima consoliderà il comportamento di fermare.

La solidità nella ferma si ha quando persiste fino a quando la selvaggina regge o il conduttore chiede la risoluzione dell’azione. Se il cane si abitua a rompere l’immobilità di sua iniziativa farà frullare gran parte degli animali fermati fuori dall’azione del fucile, in questo caso solo i molti incontri potranno modificare tale abitudine.

Quando il cane è in ferma due sono le cose sbagliate che invece si vedono fare molto spesso:

- Avvicinarsi al cane correndo. Questo comportamento soprattutto nei soggetti giovani ed alle prime ferme può portare all’eccitazione ed a rompere la ferma, l’avvicinamento al cane deve essere sempre sollecito ma fatto con calma.
- Parlare o accarezzare il cane in ferma. Molto spesso sento il conduttore che al cane in ferma gli dice: “piano”, “fermo”. In questo caso se il cane non è stata addestrato a rispondere al comando “piano” o “fermo” non ha alcun senso dirlo poiché per il cane non ha alcun significato, mentre l’accarezzare il cane in ferma oltre ad essere fonte di distrazione può creargli anche del fastidio.

Il principio generale da seguire è quello che il cane in ferma ha necessità di essere concentrato sulla fonte dell’emanazione e qualsiasi nostro comportamento potrà creare disturbo, per questi motivi al cane in ferma non si parla e non si accarezza ma ci si accosta fino ad arrivarli dietro e si lascia concentrato sull’emanazione.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

Deve essere considerato difetto le frequenti ferme in bianco che sono falsi allarmi, i ripetuti comportamenti di ferma snervano il cacciatore e diminuiscono la fiducia nell'azione del cane. La ferma in bianco se si ripete più volte evidenzia una scarsa sicurezza olfattiva ma, e forse più spesso, è il frutto di un addestramento punitivo.

Non esiste una distanza fra il selvatico ed il cane in ferma che possa ritenersi valida in tutte le situazioni, e non esiste una regola. Molte sono le variabili che concorrono a variare la distanza cane / selvatico come le capacità olfattive del soggetto, differenti caratteristiche del terreno, della vegetazione, di temperatura, di umidità, di vento, differenti specie di selvaggina e differenti condizioni fisiologiche.

La ferma di un cane non si correggere ed è quello che è ma quanto più la ferma è espressiva maggiori saranno le sensazioni che procura al conduttore ed a tutti coloro che assistono.

Per un cane che rimane perennemente in ferma sarà sempre molto difficile far involare il selvatico, questo atteggiamento può derivare da due cause:

- Una genetica
- Un addestramento basato sulla punizione

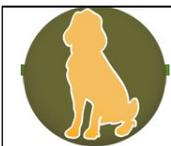
I due argomenti saranno trattati rispettivamente nella parte dedicata alla scelta del cucciolo ed all'addestramento.

Nei soggetti poco inclini a fermare si deve verificare:

- Provenienza del cane (pedigree meglio DNA)
- Tipo di educazione/addestramento
- Esperienze fatte sul terreno

Ci sono dei casi in cui la forzatura del selvatico da parte del cane è riconducibile a errate consuetudini come, ad esempio, quella di portare il cucciolo di pochi mesi nel quagliodromo senza alcun tipo di educazione, su quaglie di allevamento per appurare se ferma o riporta. Le quaglie di allevamento spessissimo fanno brevi voli ed incitano il cucciolo ad inseguirle e non sono rari i casi in cui riescono ad abboccarle se si continua in questa operazione abbocca oggi e domani il cucciolo tenterà inevitabilmente a rompere la ferma.

Difetto di ferma è la “Ferma di sospetto” che si può avere in soggetti dal naso sopraffino o inesperti, in cani giovani (inesperti) che non riconoscono ancora la differenza tra una passata e la presenza vera e propria del selvatico si verifica molto spesso e non è un difetto sarà sufficiente che il cane abbia le dovute esperienze. Può essere anche generata dalla paura di far frullare il selvatico e questo è il risultato di



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “*Franco Barsottini*”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

una ferma impartita per intensa intimidazione o con punizioni al frullo del volatile.